

## Comune di Mentana (Roma)

### **Storia**

Mentana (ab. 17.000) è situata a circa 20 Km da Roma. E' raggiungibile attraverso la Via Salaria oppure seguendo la Via Nomentana che prende il suo nome proprio da essa.

La cittadina è composta di una parte moderna e di un ben conservato borgo medievale. Ha avuto un notevole incremento demografico e topografico in quanto luogo di residenza di romani. Dover parlare della storia di Mentana in antico denominata "*Nomentum*", significa dovere ripercorrere oltre 3000 anni di storia del nostro territorio il cui "*continuum*" è scandito dai numerosi reperti archeologici rinvenuti soprattutto in questo ultimo trentennio, sia in seguito all'intensificarsi degli scavi edilizi, sia grazie al "lavoro" dei mezzi agricoli impiegati dai contadini Mentanesi. Infatti, in mancanza di una sistematica campagna di scavo, sono stati proprio questi fortuiti ritrovamenti che hanno reso possibile identificare con esattezza nell'area *Montedoro-Romitorio*, nella frazione di Casali, verso il XXII km dell'attuale Via Nomentana, l'antico centro di "*Nomentum*".

Vennero riportate alla luce, sulla collina di Montedoro, resti di mura urbane risalenti al IV secolo a.C., ma le testimonianze più antiche risalgono all'età del ferro (VIII secolo a.C.) per il ritrovamento di vasi di impasto e bicchieri provenienti da tombe che indicano già per quel periodo la presenza di un cospicuo centro urbano.

*Nomentum* viene citata per la prima volta dalle fonti storiche, relativamente al periodo delle lotte per l'estensione del dominio di Roma nel Lazio centrale. Risulta infatti dagli antichi scrittori, che Tarquinio Prisco (616-578 a.C.) dopo un lungo periodo di combattimenti riuscì a sconfiggerla. Si schierò ancora con i popoli latini contro Roma, ma dovette cedere e si arrese alleandosi con Roma stessa che le concesse la cittadinanza ed in seguito la municipalità.

I buoni rapporti, che ben presto, in seguito a questi avvenimenti si instaurarono tra Roma e *Nomentum*, apportarono a quest'ultima un discreto benessere e soprattutto, diedero impulso a quel fenomeno che potremmo definire "turismo".

Le maggiori attrattive per le quali *Nomentum* venne anche celebrata da poeti e scrittori latini, erano costituite, oltre che dal suo buon vino, dalla salubrità dell'aria e dalla presenza della stazione termale delle Acque Labane, posta nell'attuale località di Grotta Marozza.

Moltissimi patrizi romani possedevano ville e vigneti nell'agro fomentano e tra queste vengono ricordate quelle di Seneca e Marziale, più volte citate nelle loro opere.

La diffusione del Cristianesimo nel territorio è documentata già nei primi secoli col martirio dei Santi Primo e Feliciano, avvenuto durante la persecuzione di Diocleziano, divenendo in seguito sede di diocesi di primaria importanza; un vescovo Stefano è già citato in documenti del III secolo. Nel 593 alla diocesi di Nomento, che già comprendeva la città di *Ficulae* e *Fidene*, venne aggregata da papa Gregorio Magno, quella di *Cures*, distrutta dai Longobardi. Nel 741 anche *Nomentum*, che faceva parte

del Ducato Romano, subì una breve occupazione da parte delle truppe di Liutprando, ma ciò bastò per provocare l'abbandono dell'antico abitato ed il trasferimento della popolazione in quello attuale, in posizione più arretrata rispetto all'antico percorso della Via Nomentana e più facilmente difendibile. *Nomentum* era perciò in decadenza, quando il 23 novembre 799 vi si incontrarono *Carlo Magno* e papa Leone III. Qui essi perfezionarono gli accordi già raggiunti in Germania e da qui, dopo avervi pernottato, mossero alla volta di Roma, con al seguito il Senato Romano.

Nomento sembra abbia dato i natali a quel famoso Crescenzo che fu, per molti anni, arbitro dei destini di Roma, il quale è appunto ricordato insieme alla sua famiglia come possessore del castello di Nomento, primo castello della campagna romana di origini militari. Egli ebbe perfino l'ardire di resistere alle truppe di Ottone III.

Nel 1058 Mentana fu completamente distrutta dai Normanni e di essa sembra che rimasero pochissime capanne che formarono il piccolo villaggio che faticosamente riprese vita. Il castello riedificato in seguito passò alla famiglia Capocci.

Consolidatosi il potere temporale dei papi, il territorio di Mentana passò ai monaci benedettini di S. Paolo fuori le mura, ai quali fu confermato più volte in enfiteusi con Bolle dei papi Innocenzo III, Onorio e Gregorio IX.

Qualche tempo dopo il papa Niccolò III diede Mentana al nipote Orso Orsini e questa famiglia la tenne per circa tre secoli. Gli Orsini, schieratisi contro il Papa, furono sconfitti e scacciati da Roberto San Severino, capitano della Chiesa. In seguito alla sottomissione e al perdono del Pontefice la famiglia Orsini riebbe Mentana e nel 1594 fu venduta a Michele Peretti, principe di Venafro.

Nel 1655 venne ceduta al principe Marcantonio Borghese e rimase a questa famiglia.

Nell'epoca moderna la cittadina ebbe nuova gloria e fu teatro degli scontri tra le forze garibaldine e quelle franco-papaline. Infatti il 3 novembre 1867 ebbe luogo la grande e nota battaglia di Mentana, nel corso della quale i garibaldini scrissero importanti pagine di ardimento e valore. Le truppe di Garibaldi dovettero alla fine cedere alle preponderanti forze avversarie.

### **Patrimonio storico artistico**

- ARA-OSSARIO DEI CADUTI:  
Datata 1867 e realizzata da Augusto Fallani, racchiude in un sarcofago resti dei caduti.
- MUSEO NAZIONALE DELLA CAMPAGNA DELL'AGRO ROMANO PER LA LIBERAZIONE DI ROMA:  
Detto Museo Garibaldino (TEL. 06/90969431), conserva cimeli relativi alla campagna per la liberazione di Roma. Vi sono esposti uniformi garibaldine, armi ad avancarica, armi bianche, fotografie, autografi di Garibaldi, lettere e documenti. All'interno è aperta la BIBLIOTECA DEL RISORGIMENTO.
- PALAZZO BARONALE (SEC. XVI):  
Sorgente su un'altissima zoccolatura a bugne e con ampie balconate su poderosi mensoloni è oggi sede del Municipio. E' quanto resta del castello semidistrutto del 1486 da Innocenzo X in odio agli Orsini. Un arcuato portale

cinquecentesco dà accesso al Palazzo. Dal 1997 è stato allestito in una sala dell'antico palazzo il "MUSEO DELLE MASCHERE TEATRALI E DEL TEATRO DEI BURATTINI" (TEL. 0774/365173 – 06/9093885); realizzato da Giancarlo Santelli, importante artista continuatore dell'arte della costruzione di maschere e creatore di spettacoli di burattini, raccoglie centinaia di maschere realizzate in materiali naturali e sintetici per le più importanti rappresentazioni del teatro greco e romano nonché della Commedia dell'Arte.

### **Eventi**

- Benedizione degli animali 17 gennaio in onore di S. Antonio Abate.
- Il carnevale con la sfilata dei carri allegorici.
- Il palio dei rioni a giugno.
- La sagra dell'uva che coincide con la vendemmia di fine settembre.

### **Bibliografia**

- PAIA C., "Nomentum", Roma, 1976.
- "L'Italia, Lazio", in "Touring Club Italiano", Milano, 2005.